

Legge elettorale, le due offerte Pd “Una a Forza Italia, l'altra a M5S”

Giovedì alla Camera pronte le proposte: un sistema proporzionale per gli azzurri, un Italicum rivisto per i grillini. Renzi: accordo col primo che dice sì

Il segretario punta a stanare sia Berlusconi che i 5Stelle, che frenano sul voto anticipato

**TOMMASO CIRIACO
ANNALISA CUZZOCREA**

ROMA. Una legge proporzionale, che piace tanto a Forza Italia. Oppure un maggioritario con ballottaggio, per convincere i cinque stelle a varare un testo condiviso in tempi rapidi: ecco i due forni del Pd, la mossa a sorpresa che va incontro all'input di Matteo Renzi. «Facciamo vedere a tutti che vogliamo fare presto la riforma - intima il segretario dem ai suoi - Il primo che dice sì, che sia Grillo o Berlusconi, siglerà l'accordo con noi per il bene dell'Italia». Questo spiegherà oggi Ettore Rosato al presidente della commissione Affari costituzionali della Camera Andrea Mazziotti, consegnando la (le) proposte del Partito democratico. Poi giovedì è attesa la sintesi, contenuta nel testo base a cui lavorerà proprio Mazziotti dopo aver consultato maggioranza e opposizione.

La verità è che Renzi punta soprattutto a far uscire dal letargo tattico Forza Italia e i grillini. «Il tempo della melina è finito». Dovrà fare i conti con la “voglia di 2018” del Cavaliere, ma anche con le frenate del Movimento. Davide Casaleggio, infatti, preferirebbe rallentare l'iter, per togli-

re al leader di Rignano l'unico strumento che lo avvicinerebbe alle elezioni anticipate: «Abbiamo bisogno di tempo - detta in privato ai fedelissimi pentastellati - Facciamo varare al Pd la manovra d'ottobre, si affosseranno da soli».

È il giorno in cui finalmente qualcosa si muove. Dopo le tensioni di domenica, il segretario dem entra di nuovo in contatto con il Quirinale. E matura una nuova svolta. Emanuele Fiano e Rosato si dedicano alla stesura di due testi: il primo prevede un impianto proporzionale, ma con una quota di seggi (al massimo il 50%) assegnata con i collegi; il secondo raccoglie la proposta del renziano Gian Mario Fragomeli, un Italicum con ballottaggio e soglia di accesso al 20%.

La tattica si spreca, in questa fase. E in attesa di un summit con i dem, Luigi Di Maio si sbilancia: «Vogliamo scrivere le regole del gioco insieme al Pd - assicura a Rtl - per evitare risultati incerti ed inciuci». Pochi minuti e Matteo Richetti coglie la palla al balzo: «L'importante è che si conservi un impianto maggioritario e si garantisca la governabilità». Non è facile, naturalmente, trovare un punto d'incontro: a Berlusconi piace il proporzionale e il premio alla coalizione, al Pd il premio alla lista e i collegi, che invece terrorizzano i cinquestelle. Il testo Fragomeli, però, non dispa-

ce proprio ai grillini, perché non prevede le alleanze: «Cerchiamo una sintesi tra questa proposta e il nostro Legalicum».

Chi dice sì, a questo punto, è destinato a tentare l'avventura della riforma con il Pd. Che poi si arrivi fino al traguardo è tutto da dimostrare, perché al Senato non esistono maggioranze possibili, se non forzando all'inverosimile il pallottoliere. Lo sa anche Renzi, che infatti continua a pensare che alla fine si chiuderà con l'estensione dell'Italicum (corretto dalla Consulta) a Palazzo Madama. Per ora, comunque, l'obiettivo è accelerare. «Vogliamo arrivare all'approvazione di un testo in prima lettura entro un mese», è la linea dettata da Richetti ai colleghi dem.

Resta da capire fino a che punto il Movimento vorrà tenere in piedi la trattativa. I 5 stelle, nonostante dicano il contrario, preferiscono ormai arrivare a fine legislatura. Lo confermano alcuni dettagli: la marcia grillina Perugia-Assisi del 20 maggio sarà dedicata al reddito di cittadinanza, come due anni fa, e non servirà, come previsto all'inizio, a chiedere il voto anticipato. E pure la scelta del candidato premier, fissata a fine settembre, prevede come data per il voto il 2018. «Dobbiamo stanarli», ragiona in privato Renzi. La strategia dei due forni basterà?

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE POSIZIONI

1 PD
Il Pd vuole la riforma con correttivi maggioritari. Due le ipotesi: un proporzionale con il 50% dei seggi decisi con i collegi, oppure un Italicum con doppio turno e soglia d'accesso al 20%

2 M5S
I cinquestelle hanno proposto il Legalicum, di fatto l'Italicum uscito dalla Consulta esteso anche al Senato. Sono contrari inoltre all'introduzione del premio di coalizione e ai collegi

3 FORZA ITALIA
Silvio Berlusconi è stato chiaro: serve una legge elettorale proporzionale, senza eccessi maggioritari. Il Cavaliere chiede anche il premio di coalizione e preferisce mantenere i capilista bloccati

